

E LA UE FA GUERRA AGLI ALLEVAMENTI

Nel mirino di Bruxelles c'è il consumo di carne. Magari sostituendolo con cibi ultraprocescati e sintetici.

«Tout se tient» sintetizzano i francesi. A leggere il report che è stato steso per fare fronte alla crisi del grano, si comprende che Bruxelles ha dichiarato guerra agli allevamenti. I funzionari, su input di Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione e amicissimo delle multinazionali dell'alimentazione, sostenitore della dieta a base di cibi ultraprocescati, farine d'insetti, carne di coccodrillo e spremute di fagioli, hanno scritto che per risparmiare grano e mais bisogna abbattere il

consumo di carne. Posizione esplicitata dal neoministro agricolo tedesco Cem Özdemir - ultras verdevegano intimo di Ursula von der Leyen e di Michelle Obama (sostenitrice della bistecca di laboratorio), di Bill Gates e Leonardo DiCaprio finanziato anche dall'Ue - secondo il quale «bisogna ridurre il consumo di carne, perché gli animali degli allevamenti sono alimentati massicciamente da grano importato dalla Russia; mangiarne meno sarebbe un contributo contro Putin».

Per sostenere le nuove norme ambientali la zootecnia italiana valuta di ridurre i capi di bestiame



Getty Images (4) - Reuters

Così l'Ue ha deciso d'imporre la certificazione ambientale a tutti gli allevamenti che hanno più di 100 capi, indipendentemente dalla razza. Anche il pastore d'Abruzzo deve avere, pagando, la patente verde. Per l'Italia significa in pratica azzerare la zootecnia.

Secondo la **Coldiretti**, metà delle stalle del nostro Paese sono a rischio fallimento. L'impatto della guerra è fortissimo. Tra aumenti d'energia e dei mangimi, oggi il costo di un litro di latte varia da 50 a 55

centesimi, agli allevatori viene riconosciuto un prezzo più basso di almeno 5 centesimi. Lavorano in perdita. Il presidente di Assolatte Paolo Zanetti sostiene che in tutta Europa ormai manca il latte, ma in Italia la situazione è gravissima e sta intaccando addirittura la produzione dei grandi formaggi. «Gli allevatori scelgono l'unica strada possibile, quella di ridurre il numero di mucche per contenere i costi. E quindi, eliminare quelle che